



FISIOGNOMICA E BIOGRAFIA

L'applicazione delle misure cautelari: il ruolo della difesa

MARIACHIARA ANTINORI

Avvocato in Bologna

Corresponding author e-mail: ma@studioassociatomazzanti.it

AVVERTENZA

La giustizia ha un volto? E quale storia personale esiste dietro chi commette un reato? E, ancora, come la giustizia interviene sulla biografia di un imputato? Come, in caso di perdita della libertà personale, la giustizia modifica la fisionomia del condannato? Nella sezione *Fisiognomica e biografia* sono state accolte le relazioni dei giuristi che nel 2022 hanno partecipato al convegno di Ventotene: non saggi referati, ma contributi importanti per la diffusione della cultura giuridica che introducono riflessioni necessarie sull'applicazione delle misure cautelari (Antinori), sulle funzioni della pena (Santinelli), sulle istanze difensive (Sgroi), sul garantismo processuale (Truppa). Con questa sezione, arricchita da una riflessione su Dante e la responsabilità etica della letteratura di fronte al male (Anselmi), ci auguriamo di contribuire alla comunicazione pubblica della giustizia e, per dirla con Camporesi, del governo del corpo, perché ogni scelta individuale, dal reato al giudizio alla punizione, interessa individui in carne e ossa, siano essi colpevoli o innocenti.

1. Breve excursus critico: dal codice del 1988 alla riforma del 2015

1.1 Relazione al progetto preliminare del codice di procedura penale del 1988

Nella *Relazione al progetto preliminare del codice di procedura penale* del 1988 si dava atto dell'importanza di avere dedicato (in discontinuità rispetto all'impostazione minimizzante del codice precedente) un intero libro (il IV) alle misure che possono essere disposte nel corso del processo penale in funzione delle diverse esigenze cautelari individuate, e con effetti chiaramente limitativi delle libertà o delle disponibilità dei beni da parte dell'imputato, e si sottolineava come «la gran parte dei problemi capitali di una 'illuminata' disciplina di tutela della libertà personale nel processo penale continuano ad essere pesantemente condizionati da fattori di contesto».

Tali fattori di contesto erano individuati nella incapacità della normativa processuale di assicurare «tempi ragionevoli» per l'intero iter che va dalla notizia di reato al giudicato nonché, soprattutto – per quanto di nostro interesse – nella propensione a un eccessivo ricorso alla custodia carceraria.